

previsti dal piano poiché entrambi gli istituti partirebbero con un numero minimo di 500 alunni attestandosi, alla fine del percorso, sui circa 700 alunni per istituto;

tal « soluzione ponte » consentirebbe di salvaguardare il « progetto di sperimentazione globale » della scuola « G. Pascoli » di cui sopra;

la qualità dei progetti, soprattutto quando assumono le caratteristiche di « progetti pilota », costituisce un fattore decisivo ai fini di una riqualificazione complessiva del nostro sistema formativo a maggior ragione con l'avvio dell'autonomia scolastica —:

quali iniziative intenda assumere il ministero, per quanto di sua competenza, al fine di salvaguardare e garantire continuità ad un progetto di sperimentazione che per la sua altissima qualità si è segnalato fra i più significativi a livello nazionale.

(2-02407) « Raffaldini, Abbondanzieri, Aliveti, Attili, Bircotti, Bonito, Capitelli, Caruano, Cennamo, Cesetti, Corvino, Debiasio Calimani, Di Bisceglie, Di Fonzo, Duca, Marco Fumagalli, Gattani, Gasperoni, Gatto, Giacco, Giardiello, Giulietti, Lumia, Luongo, Mariani, Migliavacca, Pezzoni, Pompili, Rossiello, Rotundo, Ruffino, Ruzzante, Sabattini, Scrivani, Sedioli, Soriero, Tattarini, Gaetano Veneto, Panattoni, Penna ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

DELMASTRO DELLE VEDOVE, LANDOLFI, CARLESI, FINO e MUSSOLINI. —

Al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

in occasione del clamoroso arresto del Soprintendente ai Beni architettonici e

artistici di Napoli dottor Giuseppe Zampino e di altre 13 persone più o meno « eccellenti » nell'ambito di una inchiesta sui contributi erogati dopo il sisma del 1980 (con l'accusa di concussione, associazione per delinquere e abuso d'ufficio), il Procuratore della Repubblica di Napoli dottor Agostino Cordova ha affermato che gli sviluppi dell'inchiesta « danno l'indice della persistenza di gravissimi fenomeni corruttivi e concussivi »;

il dottor Cordova ha peraltro aggiunto: « Nonostante ciò riesce sempre più problematico sviluppare la doverosa attività inquirente, dal momento che a fronte di tali emergenze e della smisurata mole di lavoro conseguente alla riforma del giudice unico, gli organi della Procura, anziché essere adeguati alle nuove esigenze, si trovano ad essere continuamente e progressivamente depauperati » (cfr. « *l'Unità* », 10 maggio 2000, pagina 10);

l'affermazione del dottor Cordova è estremamente grave, atteso che evidenzia come, di fronte ad una crescita esponenziale di lavoro, l'organico della Procura ha subito mutilazioni;

l'area napoletana, per il cui ordinato sviluppo il problema della sicurezza è essenziale e addirittura pregiudiziale, ha il diritto di avere una Procura adeguata alla gravità del fenomeno criminale che la sta devastando —:

quali urgenti provvedimenti intenda assumere per un serio adeguamento delle strutture e del personale della Procura della Repubblica di Napoli al fine di eliminare la contraddizione giustamente evidenziata dal dottor Agostino Cordova.

(3-05629)

CUSCUNÀ, BOCCHINO e LANDOLFI.
— *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere:

quali iniziative intenda adottare e quali atti ritenga di dover porre in essere, anche nell'ambito dell'Unione europea, al fine di assicurare alla carne bufalina ita-

liana un'adeguata tutela che ne favorisca la valorizzazione e ne determini l'inserimento in una filiera di produzione, trasformazione e distribuzione che garantisca la qualità, la riconoscibilità e la peculiarità del prodotto. (3-05630)

COLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *La Nazione* del 10 maggio 2000, in un articolo di Sandro Benucci, è stata pubblicata la notizia secondo cui anche gli obiettori di coscienza riceverebbero la cartolina per il servizio di leva;

gli obiettori di coscienza, che si vedono consegnare la citata cartolina sono costretti a perdere ore, se non addirittura giornate di lavoro per recarsi al distretto militare per far rettificare la propria posizione;

talvolta, a casa dei presunti « renitenti » si presenterebbero i Carabinieri, con conseguente perdita di tempo per gli interessati che devono chiarire la « anomala » situazione;

in un'intervista, contenuta nel medesimo articolo il generale Aldo Bozzo, responsabile della leva e del reclutamento per la Toscana e l'Emilia Romagna, spiega che esiste un ufficio nazionale per il servizio civile, ma che questo non ha organismi territoriali, e così tutto ricadrebbe sui distretti;

« può capitare — ha dichiarato il generale — che il distretto non riesca a recapitare le comunicazioni e si rivolge ai carabinieri che le portano personalmente. E se il disgiunto arriva fino ai Car, ..., è automatica l'informativa alla procura. E di nuovo ai carabinieri » —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

quale sia la situazione su tutto il territorio nazionale;

se non sarebbe stato opportuno e se non sia tuttora necessario, in attesa che

l'ufficio nazionale per il servizio civile sia pienamente operativo, fare ricorso per gli obiettori di coscienza al sistema adottato precedentemente all'entrata in funzione dell'ufficio nazionale per il servizio civile, cioè la gestione del servizio civile da parte della direzione levadife al ministero della Difesa;

quali indifferibili ed urgenti provvedimenti si intendano prendere per sanare situazioni di disagio e conseguenti perdite di tempo sia degli obiettori sia dell'amministrazione pubblica. (3-05631)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FOTI, BUTTI, MORSELLI, CARLESI, MUSSOLINI e FINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della pubblica istruzione, a margine della presentazione dell'accordo fra Fnsi e Ministero in vista di un nuovo esame di Stato ha affermato, senza peraltro esprimere una novità rivoluzionaria, che « il livello delle retribuzioni degli insegnanti italiani è assolutamente scandaloso », aggiungendo in modo problematico: « Non so qual è il prezzo che possiamo pagare, ma io mi impegno a continuare nello stesso sforzo per dare a tutti gli insegnanti una carriera, una progressione di ruolo »;

ed infine il Ministro, consapevole di aver creato una « aspettativa », ha preferito concludere minimalisticamente come segue: « Non sono un politico ma tenterò di fare tutto quello che posso per alzare almeno di un centesimo, ma spero di più, la retribuzione base di tutti gli insegnanti »;

poiché almeno una dozzina di ministri della pubblica istruzione che hanno preceduto l'avvento dell'incontenibile ministro Tullio De Mauro hanno sostanzialmente lamentato con indignazione l'inadeguatezza dei livelli retributivi degli insegnanti, e poiché nessuno è riuscito ad andare oltre la lacrimevole e demagogica lamentazione, è lecito avere e nutrire

dubbi sulla capacità del neo-ministro di dare attuazione al suo pur lodevole proposito;

tenuto conto che la legislatura ha una durata (nella più ottimistica ma poco realistica delle previsioni) inferiore all'anno, quale scadenze ponga a se stesso per elevare i minimi retributivi degli insegnanti e donde ritenga di poter ricavare le relative necessarie risorse finanziarie. (3-05632)

POLIZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la professoressa Ricchimuzzo insegna alla scuola media statale Tommaso Fiore di Bari, svolgendo con estrema dedizione e professionalità da più di trentacinque anni il ruolo di insegnante;

alla professoressa Ricchimuzzo, da parte dell'istituto è stato richiesto di trasformare il proprio rapporto di lavoro da tempo indeterminato in tempo parziale;

la professoressa Ricchimuzzo ha accettato di trasformare il proprio rapporto di lavoro da tempo indeterminato in tempo parziale;

mediante la circolare ministeriale n. 45 del 17 febbraio 2000 riguardante il personale della scuola, il Ministro ha inteso favorire la trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale con contestuale riconoscimento del trattamento di pensione;

lo strumento del part-time è visto con favore dal legislatore per la maggiore flessibilità dell'organizzazione del lavoro e per la possibilità che fornisce all'assunzione di nuovo personale;

con il part-time si accende un nuovo rapporto di lavoro che si è chiamati a sottoscrivere, una volta conclusosi il rapporto di lavoro a tempo pieno e riconosciuti il servizio e gli anni;

la circolare ministeriale suddetta affermava che l'effettuazione del part-time

talvolta non veniva nei fatti agevolato scoraggiando il dipendente a ricorrere a tale istituto;

la permanenza in servizio del personale a tempo parziale, come nel caso della professoressa Ricchimuzzo, permette di non disperdere il patrimonio di competenze e professionalità che rendono un utile servizio al mondo della scuola; la legge n. 662 del 23 dicembre 1996 stabilisce che il trattamento di fine rapporto viene corrisposto al momento della definitiva andata in quiescenza, prevedendo in sostanza che chi sceglie il rapporto di lavoro parziale con retribuzione mista pensione più tempo parziale lavorativo non percepisce immediatamente la liquidazione;

risultano essere numerosi i casi simili alla professoressa Ricchimuzzo —:

se non sembri ingiusto bloccare la liquidazione di una persona che ha lavorato per più di trentacinque anni con dedizione e professionalità e raggiunta l'età anagrafica richiesta per la pensione sceglie su invito ministeriale di mettere a disposizione il proprio patrimonio di professionalità per le generazioni future;

se non sarebbe più opportuno al lavoratore/trice con tutti gli anni di servizio riconosciuti e che ha maturato giuridicamente i diritti al Tfr, corrispondere anche solo in parte, in misura proporzionale, ma non bloccato del tutto il trattamento di fine rapporto;

se intenda sanare attraverso gli appropriati strumenti legislativi questa palese ingiustizia. (3-05633)

LENTI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale del 31 marzo 2000, sulle modalità di svolgimento delle elezioni del Cnam provvisorio, non sembra tutelare il diritto di rappresentanza dell'Accademia nazionale d'arte drammatica e

dell'accademia nazionale di danza, in contrasto con l'indirizzo della VII Commissione permanente del Senato che, in sede di discussione e approvazione del Ddl n. 2881-b (« Riforma delle accademie e dei conservatori », trasformato nella legge n. 508 del 21 dicembre 1999), impegnava il Governo « a comprendere nell'indicato organismo anche la rappresentanza dell'Accademia nazionale d'arte drammatica e dell'Accademia nazionale di danza » e in disarmonia con lo stesso articolo 1 della legge n. 508/1999;

il testo del decreto ministeriale, anche nella sua stesura definitiva, non contiene alcun elemento utile a sostanziare le garanzie politiche offerte dal Governo al tavolo di confronto circa le modalità attraverso le quali garantire la rappresentanza delle due Accademie;

inoltre, la specificità dell'Accademia nazionale d'arte drammatica, istituto unico nel suo genere, non potrebbe essere rappresentata in nessun modo da docenti e personale che provengono da strutture con curricolo di studi e struttura giuridica completamente diversi —:

se non ritengano di dover procedere attraverso la nomina diretta nel Cnam provvisorio dei rappresentanti dell'Accademia nazionale d'arte drammatica e dell'Accademia nazionale di danza al fine di riconoscere e tutelare l'identità e i diritti delle due Accademie e perché sia rispettato l'indirizzo della Commissione cultura del Senato. (3-05634)

ORESTE ROSSI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto legislativo del 30 dicembre 1999 viene introdotta la depenalizzazione dei reati minori e la riforma del sistema sanzionatorio per tutto il settore alimentare;

per quanto concerne il settore vinicolo la suddetta depenalizzazione dei reati (precedentemente previsti dal decreto del

Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965 n. 162, nonché dalle leggi n. 460 del 1987 e n. 164 del 1992), con conseguente applicazione di sanzioni amministrative è di tale entità da portare le piccole e medie imprese alla chiusura dell'attività, qualora dovessero trovarsi nelle condizioni di infrazione;

l'applicazione della sanzione amministrativa, mentre nel campo alimentare ha favorito la semplificazione e lo snellimento delle relative procedure, per ciò che concerne il settore vinicolo non consente di accertare l'errore con clamorosamente accidentale;

il vino di cantina con origine in vigneto, quindi privo di qualunque sofisticazione, è un alimento « vivo » che a causa del cambiamento di temperatura, del trasferimento e dell'invecchiamento, può subire una precipitazione improvvisa di tartrati che, a loro volta, modificano il colore e provocano un'acidità leggermente inferiore a quella prevista dal disciplinare di produzione;

il regime sanzionatorio paradossalmente introduce una forma sperequativa tra chi incorre nella suddetta infrazione, in maniera fraudolenta, e chi, lavorando onestamente, incorre in errore per cause accidentali —:

se, alla luce di quanto espresso in premessa, non ritenga opportuno rivedere i parametri sanzionatori, commisurandoli al valore commerciale dei prodotti in questione ed alla reale gravità del reato. (3-05635)

VASCON, CALZAVARA, FONTANINI, CHINCARINI, COVRE e BOSCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dalla assunzione diretta di informazioni, all'interrogante risulta, che negli ultimi tempi, in varie località periferiche del Veneto, ove la presenza dei cittadini extracomunitari è maggiore rispetto a altre, questi si ritrovino clandestinamente nelle

serate di fine settimana per assistere e scommettere su dei combattimenti corpo a corpo che vengono organizzati tra cittadini extracomunitari solitamente provenienti dal Nord Africa;

i combattimenti che si svolgono solitamente presso qualche spiaggia appartata, vengono disputati in piccole « arene » improvvisate, e non solo non hanno regole, ma appunto per la loro barbara natura che non prevede l'esclusione di colpi, molto spesso vede i contendenti ridotti all'estremo se non addirittura oltre -:

se sia a conoscenza di tali fatti criminosi;

se, a fronte di quanto sopra esposto, non si ritenga opportuno intervenire tempestivamente al fine di debellare subito tali bestiali usanze, che non solo violano i codici, ma anche non trovano alcuna attinenza con le nostre abitudini e consuetudini locali;

se non sia il caso di verificare chi siano coloro che organizzano questi combattimenti, che per altro presentano, sia le caratteristiche che le medesime analogie dei purtroppo tristi combattimenti bestiali tra cani in uso in varie località italiane.

(3-05636)

DEL BARONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il caso dell'arbitro De Santis, del fischio prima del gol di Cannavaro del Parma, l'essere stato concesso un calcio d'angolo inesistente, l'ira di Cragnotti, le dichiarazioni di Eriksson, il coro, qualche volta stonato, di parte della stampa, lo stato di accusa che arieggia sulla Juventus, sul suo passato e sul suo futuro hanno avvelenato l'ambiente del calcio nella totale dimenticanza che, ammessi eventuali errori, il calcio è pur sempre un gioco e che, di solito, alla fine dei campionati, nella maggior parte dei casi salomonicamente si pareggiano le sviste nel dare e nell'avere;

rimane il fatto che, se è vero come è vero, gli arbitri sono uomini e che quindi possono anche sbagliare la Juventus nella partita esterna con il Perugia, per una possibile anche se improponibile legge distributiva, data la montagna di chiacchiere e malevolenze nate nel dopo la partita Juventus-Parma, potrebbe trovarsi dinanzi ad un arbitro psicologicamente predisposto ad ipertrofizzare in negativo fasi di gioco, in chiave anti Juventus con una sua penalizzazione nel gioco e nel risultato -:

se il Ministro non intenda rapidamente suggerire alla FIGC ed alle squadre l'utilizzazione di un arbitro internazionale straniero e quindi non sottoposto a pressioni ambientali pro o contro, consentendo una eccezione che confermerebbe la bontà di direttori di gara italiani la cui utilizzazione, sicuramente anomala ma solo per questa gara, potrebbe essere foriera di negatività interpretative lesive del gioco, il calcio, tra i più belli e seguiti del mondo, senza voler considerare la possibilità di una turbativa dell'ordine pubblico.

(3-05637)

D'IPPOLITO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il « decreto Bersani » ha di recente introdotto il libero mercato della produzione di energia elettrica sul territorio nazionale, prevedendo la cessione da parte dell'Enel di una quota di capacità produttiva a società interessate all'acquisto di impianti di produzione;

il piano di dismissioni predisposto dall'Enel ed il piano di ristrutturazione penalizzano pesantemente dal punto di vista occupazionale le strutture direzionali e gli impianti di produzione soprattutto idroelettrici situati nella regione Calabria;

in una nota dell'Enel il parco idroelettrico calabrese, telecomandato dal posto di teleconduzione di Catanzaro, venne definito il fiore all'occhiello delle strutture dell'Enel del Paese, da verifiche di « performances aziendali », infatti, risultò al

primo posto in Italia per gli anni 1997-1998 per efficienza e professionalità dimostrata nella gestione delle risorse ed ora proprio tale struttura viene paradossalmente ridimensionata;

la Calabria è già gravata da un drammatico tasso di disoccupazione specie giovanile che crea disagi gravi alla popolazione e mina la tenuta del tessuto sociale -:

quali provvedimenti urgenti intenda porre in essere al fine di salvaguardare i livelli occupazionali nel settore elettrico della regione Calabria e le prospettive di sviluppo.

(3-05638)

MALENTACCHI e VALPIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per le politiche agricole e forestali, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'ambiente, della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 174 del Trattato di Amsterdam impone in campo ambientale il principio di precauzione ed, inoltre, il caso del rischio di contaminazione da organismi geneticamente modificati, OGM, e di brevettabilità della vita appare essere una fattispecie ideale di applicazione di tale principio;

il Ministro del Mipaf, come riportato dai quotidiani il 5 maggio 2000, nel corso del Macfrut di Cesena il 4 maggio 2000 avrebbe annunciato la revoca del patrocinio del Mipaf per la Mostra-Convegno sulle biotecnologie, meglio nota come Tebio, in programma a Genova dal 24 al 26 maggio 2000, dichiarando testualmente « secondo la nuova filosofia del ministero in materia di principio precauzionale e di biotecnologie, come d'altronde esposta dal Presidente del Consiglio nel suo discorso al Parlamento, ho ritenuto inopportuno concedere il patrocinio »;

in data 4 maggio 2000 con un comunicato stampa il Ministro per le politiche

agricole e forestali revocava il patrocinio della Mostra — Convegno sulle biotecnologie noto come Tebio;

nonostante il comunicato stampa citato sui quotidiani ancora il giorno 6 maggio 2000 compariva la pubblicità di Tebio con i loghi del dicastero Mipaf, e comunque della Presidenza del Consiglio e di Sviluppo Italia, cosa che dovrebbe indicare l'esistenza del patrocinio;

il Presidente del Consiglio in sede di replica per il voto di fiducia alla Camera dei Deputati il giorno 28 aprile 2000 aveva affermato che non avrebbe « nominato un ministro verde come Pecoraro Scanio se non ci stesse a cuore la sicurezza alimentare e la salute dei cittadini » e che un « ministro come lui » avrebbe adottato « il principio di precauzione e criteri restrittivi davanti alla donazione umana, alla brevettabilità della vita » -:

se non ritenga opportuno che la Presidenza del Consiglio, cui sta testualmente a cuore la sicurezza alimentare e la salute dei cittadini, disconosca, qualora già attribuito, il patrocinio a Tebio, a meno di non intendere che l'intera questione sia stata concessa come una sorta di delega personale al Ministro Mipaf, senza alcun impegno di coerenza per il Presidente del Consiglio e per il Governo;

se non ritenga opportuno che sia attuata un'azione di convincimento su Sviluppo Italia, s.p.a. il cui capitale appartiene al Tesoro, per il medesimo disconoscimento del patrocinio di Tebio;

se non ritenga di chiarire le linee guida di comportamento e le competenze dei vari dicasteri in materia di Ogm, brevettabilità della vita e biotecnologie, in quanto, stando a quanto detto ufficialmente alla Camera da parte del Presidente del Consiglio il 28 aprile 2000, il principio di precauzione sarebbe adottato come criterio guida, almeno nell'azione di un ministero, ed inoltre la competenza in materia di brevettabilità della vita e di donazione umana sarebbe diventata campo di intervento del Ministro Mipaf;

se siano stati forniti da Governo o da singoli ministeri coinvolti a vario titolo nell'iniziativa finanziamenti o contributi per la realizzazione di Tebio. (3-05639)

FIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il capo della Polizia dottor Masone ha inviato ai Ministro dell'interno Bianco un allarmato rapporto nel quale si denunciano i gravi rischi che la prossima manifestazione del *Gay Pride* comporterà per l'ordine pubblico, in detto rapporto il capo della Polizia fa presente l'impossibilità di controllare tale evento con la quasi certezza che frange estreme di partecipanti insceneranno manifestazioni provocatorie, contestatrici e irridenti nei confronti del Giubileo, del Vaticano, del Santo Padre, della comunità cattolica e dei valori nei quali questa si riconosce;

esponenti di istituzioni gay in data 23 marzo 2000 hanno preannunciato per quello stesso giorno una « marcia » contro il Vaticano;

l'arcivescovo di San Francisco William Cevada ha pubblicamente ricordato gli eccessi di oscenità, di offese al sentimento religioso, di attacchi alle istituzioni cattoliche che avvengono regolarmente nella sua città in occasioni di analoghe manifestazioni —;

quali iniziative il Governo intenda assumere per impedire che tali fatti si verifichino nelle strade di Roma in pieno Giubileo proprio nel periodo di massima presenza di pellegrini (si prevede per quei giorni, tra l'altro, un pellegrinaggio di 200 mila polacchi, la presenza di tutte le associazioni dei donatori di sangue, l'incontro mondiale dei medici cattolici);

se non ritenga necessario vietare la manifestazione gay per motivi di ordine pubblico e, in caso contrario, a chi andrà ascritta la responsabilità civile, penale e amministrativa per i danni che detta manifestazione dovesse arrecare a beni pubblici e privati, all'incolumità dei cittadini,

dei pellegrini e delle forze dell'ordine, nonché all'immagine della capitale del Paese e del centro del Cristianesimo.

(3-05640)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CAVERI, BRUGGER, DETOMAS, ZELLER e WIDMANN. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la cooperazione transfrontaliera è uno dei capisaldi della politica europea del futuro e l'Italia ha da tempo aderito alla Convenzione di Madrid con la legge n. 948 del 1984 e con gli accordi successivi con Francia, Svizzera, Austria ed è in arrivo l'accordo con la Slovenia;

stupisce, tuttavia, che — a differenza proprio di Francia e Svizzera — l'Italia non abbia sinora sottoscritto almeno il primo dei due protocolli aggiuntivi che rafforza e modernizza la cooperazione transfrontaliera e la stessa decisione ha riguardato il secondo protocollo aggiuntivo, che si occupa dell'interessante cooperazione interitoriale —;

quali siano le ragioni del ritardo rispetto a ciascuno dei due protocolli aggiuntivi e se non si ritenga di sveltirne la firma e quale giudizio si dia sulla necessità di una revisione della legge del 1984 per adeguarla, tra l'altro, ai nuovi indirizzi regionalistici ed autonomistici. (5-07766)

CAVERI, DETOMAS, BRUGGER, ZELLER e WIDMANN. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dagli atti parlamentari risultano ripetuti impegni dei Governi che si sono succeduti in merito alla firma dell'Italia della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, che risale al 1992;

in particolare, in risposta ad interrogazioni parlamentari, si era legata l'ade-